



Collegio dei revisori dei conti

VERBALE N. 2/2019/IUSS

Il giorno 24 aprile 2019, alle ore 11:30, si è riunito presso la sede di Pavia, il Collegio unico dei revisori dei conti della Federazione delle scuole superiori di formazione universitaria Sant'Anna di Pisa, Normale di Pisa e IUSS di Pavia, insediatosi il 1° settembre 2018. Sono presenti, al fine di procedere a verifiche amministrativo-contabili nei confronti dell'Istituto universitario di studi superiori di Pavia, il dott. Donato Centrone (presidente) ed il dott. Franco Barletta (revisore rappresentante del Ministero dell'economie e delle finanze). La dott.ssa Marcella Gargano, dirigente e rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è assente giustificata.

Verifica cassa centrale IUSS Pavia

OMISSIS

Il presente verbale prosegue con l'annessa relazione sul bilancio d'esercizio 2018.

Relazione al bilancio d'esercizio 2018

Il Collegio dei revisori dei conti ha esaminato, con la collaborazione del dott. Franco Corona, direttore generale, e delle dott.sse Barone Francesca e Renata Villani, responsabile e funzionario del settore amministrazione e finanza, il bilancio dell'esercizio 2018 della Scuola universitaria superiore IUSS di Pavia.

Esame dei documenti di bilancio presentati al Consiglio d'amministrazione federato

I documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del 30 aprile 2019 si compongono di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto finanziario, che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 18 del 2012, costituiscono i prospetti componenti il bilancio d'esercizio delle università.

Preliminarmente, il Collegio evidenzia come l'introduzione dei nuovi principi di valutazione di talune poste, a seguito delle modifiche al D.I. MIUR-MEF 19/2014, introdotte dal DI MIUR-MEF 8 giugno 2017, e della relativa Nota tecnica n. 5 della Commissione per la Contabilità economico-patrimoniale, che abbiano reso necessario porre in essere alcun intervento di adeguamento (pag. 22 della Nota integrativa), in quanto le valutazioni in questione risultavano già adeguate ai nuovi principi.

Si è provveduto, tuttavia, come indicato dall'attuale versione dell'articolo 7 del richiamato D.I. 19/2014, ad allegare, al bilancio unico d'esercizio 2018, il rendiconto in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE.

Si coglie occasione per invitare gli agenti contabili dell'Istituto ad inviare i conti giudiziali alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei conti (artt. 137, e seguenti, d.lgs. n. 174/2016).

Stato patrimoniale

L'esame del Collegio si è soffermato sui documenti contabili presentati e, in particolare, per quanto concerne lo stato patrimoniale, l'analisi ha condotto alle seguenti considerazioni:

a) i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dalla Scuola per la formazione del bilancio d'esercizio paiono coerenti con la normativa di riferimento (DI MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato dal DI MIUR-MEF 8 giugno 2017), e sono stati esplicitati nella prima parte della Nota integrativa (che evidenzia, altresì, l'incidenza sulle voci di conto economico e stato patrimoniale, come detto quasi irrilevante, delle modifiche dei criteri di contabilizzazione apportati dal DI del 2017, come esplicitati dalla Nota tecnica COEP n. 5);

b) il valore delle immobilizzazioni rimane sostanzialmente stabile (da euro 4.060.376 nel 2017

ad 3.940.988 a fine 2018). Lo IUSS non possiede immobili di proprietà. La sede di "Palazzo del Broletto" è utilizzata in virtù di concessione trentennale dal Comune di Pavia. Nello stato patrimoniale sono esposti, fra le immobilizzazioni immateriali (al 31/12/2018, euro 3.672.144), i costi dei lavori di ristrutturazione (finanziati a suo tempo dal MIUR), che, annualmente, sono anche ammortizzati fra i costi e riscontati fra i ricavi del conto economico (in modo da produrre la sterilizzazione del finanziamento attribuito).

Il Collegio ha verificato, in particolare, l'incremento di valore della voce "Impianti ed attrezzature" (per euro 57.684,98) delle immobilizzazioni materiali, acquisendo i mastri CO.GE. CG.01.11.02.05 "Attrezzature informatiche" e CO.GE. CG.01.11.02.06 "Attrezzature didattiche", da cui risulta un importo complessivo corrispondente a quello iscritto in bilancio. È stata selezionata, inoltre, la scrittura di importo più elevato (pari a euro 11.200,97) e verificata la correttezza della capitalizzazione effettuata (acquisto di n. 13 notebook). Il buono di carico risulta emesso per il corrispondente importo di euro 11.200,97, la documentazione allegata all'ordinativo di pagamento n. 792/2018 risulta completa:

c) crediti. L'ammontare complessivo dei crediti cresce da euro 1.972.635,75 ad euro 7.034.215,93 in ragione del finanziamento, pari a euro 5.308.640, attribuito dal MIUR nell'ambito della premiazione dei Dipartimenti di eccellenza. Non risulta allocato alcun fondo svalutazione crediti, in quanto (pag. 21 della Nota integrativa) si tratta di posizioni vantate, prevalentemente, verso lo Stato o altri enti pubblici. Il Collegio prende atto della decisione dell'Istituto di contabilizzare integralmente il valore quinquennale del credito, a differenza delle Scuole federate Sant'Anna e Normale, che hanno iscritto il solo valore del credito annuo. Il Collegio, anche sulla scorta di eventuali successive indicazioni da parte della COEP, procederà ad approfondimenti sulla più adeguata modalità di contabilizzazione;

d) disponibilità liquide. Il valore cresce da euro 3.779.701,93 di fine 2017 ad euro 4.966.687,24 di fine 2018;

e) patrimonio netto. È stata analizzata la ripartizione delle quote fra Fondo di dotazione, Patrimonio vincolato e Patrimonio non vincolato. Ai sensi dell'art. 4 del DI MIUR-MEF n. 19/2014, il Patrimonio netto (che, nella contabilità delle imprese private, esprime la differenza fra attività e passività) si articola in: 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato, in virtù di prescrizioni statutarie (assimilabile al capitale delle società); 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi e riserve vincolati per decisione del CdA (assimilabile alle riserve legali e statutarie presenti nel passivo dello stato patrimoniale civilistico); 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio ed in quelli precedenti, assimilabile alle riserve volontarie presenti nello stato patrimoniale civilistico.

Il Collegio, in particolare, ha chiesto copia della deliberazione CdA (n. 74 del 27/4/2018), con

cui si è provveduto ad incrementare i vincoli già apposti per euro 249.442,37. La ridetta delibera riporta vincoli complessivi per euro 3.147.557,26, che, al netto dell'utilizzo per euro 6.316,16 effettuato nel 2018, conduce ad un valore finale 2018 pari a euro 3.141.241,10);

f) fondi per rischi e oneri. Si tratta di poste non finanziarie che costituiscono una delle principali aree di rischio della contabilità economico-patrimoniale. Lo IUSS, in assenza di contenzioso pendente e di elementi che facciano ritenere che possano esservene nel futuro prossimo, non ha effettuato alcun accantonamento a rischi. Gli accantonamenti a fondo, pari a complessivi euro 113.481 (euro 117.659,91 al 31/12/2017), afferiscono solo ad oneri, in particolare per arretrati stipendiali a favore di docenti (euro 25.914), al fondo per la produttività del personale tecnico-amministrativo (euro 66.770), al fondo incremento ISTAT (euro 1.709) ed al fondo ricerca classi (euro 19.088);

g) debiti. L'ammontare complessivo cresce da euro 568.387,34 ad euro 652.554,28. L'indicatore di tempestività dei pagamenti risulta, tuttavia, come più avanti meglio esposto, positivo;

h) conti d'ordine. Sono stati inseriti solo i beni di terzi, non i c.d. "*ordini aperti*". Per quanto riguarda i primi, si ricorda che l'art. 4, comma 1, lett. b), del DI n. 19/2014 dispone di iscrivere, fra le immobilizzazioni materiali, solo i beni di proprietà della università, e non anche quelli sui quali queste ultime vantano un diritto reale limitato (usufrutto, superficie, etc.), anche se acquistato a titolo oneroso (e quindi passibile di ammortamento). La norma, infatti, fa generico riferimento ai beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato o delle amministrazioni locali in uso perpetuo e gratuito, imponendone l'indicazione fra i conti d'ordine (criterio seguito dallo IUSS). Per quanto riguarda i c.d. "*ordini aperti*" (impegni derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, che, prima della materiale esecuzione della prestazione, non producono ancora costi imputabili a bilancio), i competenti uffici della Scuola ne hanno confermato l'assenza alla fine dell'esercizio 2018, e, pertanto, tale voce non è stata valorizzata (l'imputazione a tale conto di memoria risulta prescritta dall'art. 5, comma 1, lett. g), del DM n. 19 del 2014). Allo stesso modo, risultano assenti garanzie prestate a terzi;

h) ratei e risconti passivi. La voce registra un incremento complessivo da euro 5.557.244,34 ad euro 11.481.969,22, in ragione della registrazione, quale risconto passivo (per euro 5.090.511,44), del già citato finanziamento quinquennale ottenuto dal MIUR per il Dipartimento di eccellenza.

Circularizzazione e/o verifica documentale di debiti e crediti

Il Collegio ha estratto, secondo un campione discrezionale, alcune posizioni creditorie iscritte nello stato patrimoniale, al fine di ottenere conferma dell'effettiva esistenza dell'obbligazione e della corretta quantificazione nel bilancio dell'Istituto.

In particolare, sono stati esaminati le seguenti voci di credito:

1) “verso MIUR” per quota base FFO 2018, pari a euro 488.354. Il finanziamento risulta attribuito con decreto MIUR n. 587/2018 (pari a euro 2.888.354), come analiticamente esplicitato a pag. 35 della Nota integrativa. Non risultano ancora incassati (come da visualizzazione del portale “CINECA FFO”);

2) “verso altri enti pubblici”, pari a euro 168.423,50. Risulta composto da una serie di posizioni, la più rilevante delle quali (euro 133.875) è vantata verso l’Istituto Superiore di Sanità. Si tratta di quota di un progetto di ricerca finanziato dall’UE, per il quale è stato sottoscritto apposito accordo per un valore complessivo di euro 148.750. Non risulta ancora riscosso, trattandosi di progetto a rendicontazione;

3) “crediti verso altri (privati)”, pari a euro 311.167,85. Si tratta di una serie di posizioni creditorie, parzialmente già rimosse nel corso del 2019. Viene verificata la prima, pari a euro 24.564, vantata verso la Fondazione Eucentre, in base a convenzione per assegnista di ricerca.

Per quanto riguarda i **debiti**, il Collegio ha acquisito i mastri COGE per i debiti verso fornitori, pari a complessivi euro 125.117,95, CG 02.22.04.02 “Debiti verso fornitori per fatture da ricevere” (euro 66.384,34), CG 02.22.04.01 “Debiti verso fornitori” (euro 58.733,51) e “verso Università”, pari a euro 333.093,75. Alla data del 31 marzo 2019 risultano pagati per i seguenti importi:

Debiti verso fornitori, anche per fatture da ricevere € 72.986,87

Verso Università € 239.380,37

Conto economico

Le voci esposte fra i proventi risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa (p. 34 ss.). Al fine di verificare la correttezza delle iscrizioni a ricavo, il Collegio ha effettuato un esame di alcuni conti, estratti discrezionalmente.

In particolare, sono stati esaminati i seguenti mastri di conto di ricavo:

1) *Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi* (euro 517.752,70).

E’ stato acquisito il mastro della voce di importo più rilevante “*Ricerche con finanziamenti competitivi da UE*” (euro 440.462,17), all’interno della quale l’unica scrittura registrata nel 2018, pari a euro 57.406, deriva da una convenzione con INDIRE del 7 maggio 2018 (le altre posizioni derivano dall’attribuzione di ricavi derivanti, in base al criterio del *cost to cost*, da progetti avviati in esercizi precedenti);

2) “*Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali*” (euro 5.193.149,46). Si tratta della voce di ricavo di importo sensibilmente più elevato, analiticamente esposta a pag. 35 della Nota integrativa. E’ stato chiesto, a riscontro campionario, di acquisire copia del provvedimento di finanziamento assegnato a titolo di “*quota premiale 2018*” (DM MIUR n. 587/2018), pari, complessivamente, a euro 998.274 (interamente riscossa);

3) *Contributi da altri (privati)*, pari ad euro 365.787,27. Il Collegio ha acquisito il mastrino COGE CG 05.51.04.03 “*Contributi diversi di enti privati*” e verificato, a campione, la documentazione inerente alle prime tre poste del conto, con i seguenti numeri di scrittura:

- *Philicem*, contributo per cofinanziamento di un dottorato, euro 10.000 (documentazione a supposto esistente; risultano anche riscossi);
- *Fondazione Eucentre*, contributi per borse di dottorato, per complessivi euro 134.078,77 (documentazione a supposto esistente; risultano anche riscossi);
- *Eupolis*, per contributo borsa di dottorato di ricerca, euro 12.780,96 (documentazione a supposto esistente; risultano anche riscossi).

Anche i **costi** risultano analiticamente motivati in Nota integrativa (pp. 37 ss.). Al fine di verificare la correttezza delle relative iscrizioni, il Collegio ha effettuato un esame a campione casuale di alcuni conti. In particolare, sono stati analizzati i seguenti mastri dei conti di costo:

1) *Ricercatori a tempo determinato* (euro 202.408,47). La prima posizione riguarda gli stipendi del mese di gennaio (euro 15.713,70), pagati con ordinativo n. 40/2018 (la cui documentazione a supporto conferma il dato di costo rilevato);

2) *Docenti a contratto art. 23* (euro 61.463,81). La prima voce riguarda l'erogazione di stipendio di febbraio 2018, pagata con ordinativo n. 119/2018 (la cui documentazione a supporto conferma il dato di costo rilevato);

3) *Lavoro interinale* (euro 105.293,82). Acquisito il pertinente mastrino, è stata esaminata la prima iscrizione (euro 10.034,36), riguardante il pagamento alla società GI Group spa (l'ordinativo n. 245/2018 conferma, al netto del corrispettivo riconosciuto a titolo di utile societario, il dato di costo rilevato);

4) borse di studio per dottorato di ricerca (euro 863.184,97). Il mastrino conferma l'imposto registrato a bilancio;

5) *servizi di vigilanza* (euro 67.846,32), sottovoce di “*Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*”. Il costo cresce da rispetto ai circa 20.000 euro del 2017 a causa dell'associazione dei costi di portierato a quelli di videosorveglianza. Il mastrino conferma l'imposto registrato a bilancio;

6) *Altre prestazioni e servizi da terzi* (euro 101.727,73), sottovoce di “*Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*”. La voce risulta composta da più mastri, una delle quali è rappresentata dal COGE CG 04.41.09.03.01 “*Altre prestazioni e servizi da terzi istituzionali*”, da cui è stata selezionata la prima registrazione, afferente al pagamento alla CRUI della quota associativa per rassegna stampa 2018 (pari a euro 1.100). Appare opportuna, in prospettiva, un'evidenziazione autonoma dei costi per contratti di lavoro autonomo, ricompresi nella voce

generale in esame:

8) *premi di assicurazione* (euro 30.897,04). Il mastriano conferma l'importo registrato a bilancio;

9) *"missioni ed iscrizioni a convegni di personale docente"* (euro 48.786,92), sottovoce di *"Altri costi"*. Acquisito il mastriano COGE CG 04.43.18.01.01, riferito all'attività istituzionale (pari a euro 46.615,25), è stata selezionata l'ultima posizione registrata (pari a euro 98,75, pagata con ordinativo n. 28/2019), che conferma l'iscrizione a costo;

10) *"trasferimento a terzi per cofinanziamento attività congiunte"* (euro 213.518,82), sottovoce di *"Altri costi"*, all'interno della quale è stato acquisito il mastriano COGE CG 04.46.03.10 *"trasferimento a terzi per cofinanziamento attività congiunte"* (pari a euro 92.999,59), da cui è stata selezionata l'ultima posizione registrata (euro 36.000), riferita ad un trasferimento da effettuare alla Fondazione Eucentre sulla base di apposita convenzione (il pagamento non risulta ancora effettuato).

Gli **oneri finanziari** (pari a soli 253,81) si riferiscono a **spese e commissioni bancarie**, mentre non risultano corrisposti interessi per ritardato pagamento di transazioni commerciali, né effettuati accantonamenti a rischio a tale titolo (anche alla luce del rispetto, riscontrabile dall'indicatore dei tempi medi di pagamento, dei limiti massimi posti dal d.lgs. n. 231/2002).

Il conto economico espone, altresì, costi per ferie non godute del personale dipendente per euro 32.538,66. Il Collegio esprime perplessità in ordine alla registrazione della ridetta voce di costo, effettuata, peraltro, in aderenza alle indicazioni del Manuale tecnico-operativo ministeriale. Infatti l'art. 5, comma 8, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, ha disposto che *"Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché delle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. La violazione della presente disposizione, oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile"*.

A tal proposito, anche il Principio OIC n. 19 "Debiti", anche se evidenzia come i debiti per ferie non godute vadano iscritti nella voce "altri debiti", afferma che *"nel caso degli altri debiti*

l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali". Inoltre, sempre il Principio OIC n. 19 precisa che il valore nominale di un debito è l'ammontare, definito contrattualmente, che occorre pagare al creditore per estinguerlo. Oltretutto, non è chiaro come gestire, contabilmente, un debito, da iscrivere nello stato patrimoniale, che, già al momento della (presunta) venuta ad esistenza, la Scuola sa che non sarà pagato. Infine, la corretta determinazione del ridotto costo dovrebbe, come conseguenza, includere anche gli oneri fiscali e previdenziali a carico dell'amministrazione e, pertanto, si dovrebbero iscrivere altrettanti debiti verso l'erario e gli istituti previdenziali. L'indicazione contenuta nel Manuale tecnico-operativo sembra sovrapporre le esigenze della contabilità analitica (in cui, per ragioni interne, vanno rappresentati tutti i costi, anche quelli che non hanno una manifestazione finanziaria, passata, come per gli ammortamenti, o futura, come per gli accantonamenti a oneri, o, ancora, potenziale, come per gli accantonamenti a rischi) da quelle della contabilità generale (che registra, come costo, le transazioni che, comunque, hanno avuto o potranno avere una manifestazione finanziaria, escludendo, per esempio, la rappresentazione dei beni già ammortizzati).

Il risultato economico dell'esercizio 2018 risulta positivo per euro 186.627,40.

Attività di vigilanza sulla gestione nel corso dell'esercizio

Per quanto attiene al controllo periodico, funzionale ad un ponderato giudizio sul bilancio in approvazione, il Collegio ha svolto l'attività, nel corso del 2018, sia mediante autonome riunioni collegiali (si rinvia ai verbali da n. 1 a n. 6/2018/IUSS) che sotto forma di assistenza concomitante, partecipando alle riunioni del Consiglio d'amministrazione della Federazione IUSS-SSSA-Normale.

Verifica della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria

Il Collegio, al fine di verificare gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 199/2011 e, in particolare, quanto disposto dall'art. 3, ha esaminato i dati forniti dai competenti uffici dell'Istituto, utili all'analisi dei parametri considerati critici dalla norma in discorso. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale a cui è demandato il compito di formalizzare gli indicatori relativi alle lettere da c) ad f) della norma, l'esame è stato limitato ai parametri indicati alle lett. a) e b), già oggetto di monitoraggio da parte del Ministero anche ai fini di determinare il contingente di assunzioni autorizzato annualmente (cfr. art. 7 d.lgs. n. 49/2012):

a) sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo, a tempo determinato o comunque rientrante nelle categorie previste dall'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012.

In attesa della specifica richiesta annuale da parte del MIUR, la tabella, prodotta dal **Responsabile del Settore amministrazione e finanza**, ed estratta dai dati del bilancio di esercizio in approvazione, evidenzia un rapporto del 52,85% rispetto alle entrate considerate dall'art. 5 d.lgs. n. 49/2012;

b) sostenibilità del costo dell'indebitamento (art. 6 d.lgs. n. 49/2012). L'Istituto non ha, al 31 dicembre 2018 (né al momento della presente relazione), mutui in ammortamento.

Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41 decreto-legge n. 66/2014)

La norma in discorso, oggetto di specificazione nel DPCM 22 settembre 2014, dispone che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, sia allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché il tempo medio di quelli effettuati (in caso di superamento di quelli massimi prescritti, le medesime relazioni devono indicare le misure adottate). La legge dispone, altresì, che l'organo di controllo di regolarità amministrativa-contabile verifichi le attestazioni, dandone atto nella propria relazione al bilancio.

L'Istituto ha allegato, alla proposta di deliberazione, sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, specifico prospetto attestante il rispetto dell'obbligo normativo, che riporta, in sintesi, i seguenti dati: indicatore di tempestività: -15,92; numero fatture pagate: 510; di cui pagate dopo scadenza: 64.

Norme di coordinamento della finanza pubblica

Per quanto concerne il rispetto, da parte dell'Istituto, delle norme di finanza pubblica, va precisato, in primo luogo, che l'articolo 50, comma 4, del decreto-legge n. 66 del 2014, convertito dalla legge n. 89 del 2014, ha previsto che alcuni enti pubblici, fra i quali le università, possano *"effettuare variazioni compensative fra le spese soggette ai limiti di cui all'articolo 6, commi 8, 12, 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, assicurando il conseguimento degli obiettivi complessivi di contenimento della spesa previsti dalle citate disposizioni e il versamento dei relativi risparmi al bilancio dello Stato"*. Di conseguenza, nel rispetto del tetto complessivo, costituito dalla somma dei singoli limiti, possono essere effettuate compensazioni tra le spese oggetto di limitazione (la norma esclude le spese per consulenze, a cui le università, peraltro, non sono sottoposte, e per autovetture).

Le somme derivanti dall'applicazione delle riduzioni di spesa, inoltre, sono state versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, secondo la tempistica sotto indicata.

<u>Numero e data ordinativo</u>	<u>Importo</u>	<u>Norma di riferimento</u>
n.389 del 27/04/2018	51.120,26	Art.61, comma 17, legge 133/2008
n.1124 del 22/10/17	5.100,00	Art. 6, comma 21, legge 122/2010
n.1124 del 22/10/17	51.595,70	Art. 1, comma 142, legge 228/2012

Si riportano, per memoria, le spese di funzionamento oggetto di limitazione.

1) Spese per autovetture (art. 15 legge n. 89 del 2014)

La legge n. 89 del 2014 prevede che, a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare una spesa di ammontare superiore al 30% di quella sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale riduzione si somma a quelle già previste dalle leggi n. 135 del 2012, n. 122 del 2010 e n. 266 del 2005. La Circolare n. 2 del 5 febbraio 2013 del Ministero dell'economia e delle finanze precisa che le somme derivanti dall'applicazione delle nuove riduzioni di spesa, di cui al comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 95/2012, non devono essere versate al bilancio dello Stato. Permane, invece, l'obbligo di versare le somme derivanti dalle riduzioni compiute in applicazione del comma 14 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 78/2010, in attuazione a quanto stabilito dal successivo comma 21, dello stesso articolo 6.

2) Spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9, legge 122/2010)

A decorrere dall'esercizio 2011, le pubbliche amministrazioni non possano effettuare spese per sponsorizzazioni. Pertanto, lo IUSS di Pavia non ha previsto nel piano dei conti alcun costo.

3) Spese per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, legge n. 122 del 2010)

A decorrere dall'esercizio 2011, la legge 122/2010 ha imposto un tetto massimo alla spesa sostenuta per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza, pari al 20% di quella del 2009. Tale disposizione non si applica ai convegni organizzati dagli Atenei. Sulla base della normativa riportata, il tetto di spesa per pubblicità e rappresentanza è stato calcolato utilizzando come riferimento l'esercizio 2009, escludendo gli oneri per le pubblicità obbligatorie per legge (direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2009).

4) Spese per personale a tempo determinato o assunto con altri contratti c.d. flessibili (art. 9,

comma 28, decreto-legge n. 78/2010, convertito da legge 122/2010).

Con riferimento alle tipologie di lavoro flessibile (contratti a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione di lavoro), l'articolo 9, comma 28, della legge 122/2010 prevede che gli enti pubblici, fra cui le università, possano avvalersi di tale personale nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Restano fuori le assunzioni effettuate per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero finalizzati al miglioramento dei servizi, anche didattici, per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del FFO (art 1, comma 188, della legge n. 266/2005, espressamente richiamato dal citato art. 9, comma 28). Gli uffici procedono a detrarre dai conti COGE relativi a co.co.co. ed interinali gli importi direttamente imputabili a personale assegnato a progetti di ricerca.

<u>IUSS di Pavia</u> <u>Esercizio 2018</u>	<u>Tempi</u> <u>determinati</u>	<u>Collaborazioni</u>	<u>Somministrazione</u> <u>di lavoro</u>	<u>Altro</u>	<u>TOTALE</u>
SPESA 2009	0	254.629,25	0	0	254.629,25
LIMITE 50%		127.314,63	0	0	127.314,63
COSTI 2018	5.677,03	0	51.974,49	0	<u>57.651,52</u>

Bilancio commerciale

Per quanto concerne i risultati dell'attività commerciale, la Nota integrativa (pag. 45) segnala che la modesta attività rilevata nel corso dell'esercizio 2018, che si è chiusa con un'eccedenza delle spese promiscue superiori ai ricavi, non darà luogo ad applicazione di IRES.

L'attività commerciale di competenza del 2018 ammonta, per quanto concerne i ricavi, ad euro 80.051,44 (pari allo 0,012% di quelli complessivi). I costi commerciali ammontano ad euro 28.288,28 mentre quelli promiscui risultano pari a euro 75.336,20, per un totale di componenti negativi pari a euro 103.624,48. La conseguente perdita è pari a euro 23.573,04.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario redatto in conformità al principio contabile OIC 10, utilizzando il metodo indiretto, fornisce le informazioni per valutare la situazione finanziaria della Scuola nell'esercizio 2018 ed il confronto con l'esercizio precedente. Si evidenzia il sensibile incremento del flusso monetario nel 2018 (da euro 1.174.88,80 ad euro 1.216.985,31).

Rendiconto unico d'Istituto in contabilità finanziaria

Risulta predisposto il Rendiconto unico consuntivo in contabilità finanziaria, redatto ai sensi del DI MIUR n. 394 del 8 giugno 2017, che ha innovato in modo rilevante le disposizioni previste dall'articolo 7 del DI MIUR n. 19 del 14 gennaio 2014, volte a disciplinare i *“Criteri per la predisposizione del bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e del rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria”*, prevedendo, tra l'altro, che i citati documenti contabili siano predisposti dagli atenei in termini di cassa, secondo gli schemi di cui all'allegato 2 del decreto n. 19 del 2014. Il successivo comma 3 del medesimo articolo 7 ha previsto, poi, che a decorrere dall'adeguamento della codifica SIOPE alla struttura del piano dei conti finanziario di cui al DPR n. 132/2013, cessi l'obbligo per le università di redigere il Rendiconto unico di ateneo in contabilità finanziaria, che, di conseguenza, deve essere redatto secondo la codifica SIOPE. Pertanto, a decorrere dal bilancio unico d'ateneo d'esercizio per l'anno 2018, l'Istituto ha allegato i prospetti dei dati SIOPE al 31 dicembre 2018, completi, relativamente alle spese, della ripartizione per missioni e programmi, adempimento che assolve contestualmente anche l'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 18/2012.

Tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018, che si chiude con un risultato economico positivo di euro 186.627,40.

Letto, approvato e sottoscritto

Dott. Donato Centrone

Dott. Franco Barletta

Revisori

